



MOZIONE



FINANZIARIA 2026, TAGLI ALLE RISORSE PER GLI ENTI LOCALI

PREMESSO CHE

il testo della proposta di Legge di Bilancio 2026 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 17 ottobre 2025 e successivamente trasmesso al Senato della Repubblica

CONSIDERATO CHE

al netto delle decisioni contenute nel testo di Finanziaria proposto dal Governo, l'anno 2026 già registra sul versante della riduzione delle entrate correnti degli Enti locali la seguente situazione:

- un incremento pari al 130% dell'accantonamento obbligatorio per futuri investimenti con conseguente riduzione delle entrate correnti, pari a 460 milioni di euro complessivi per i Comuni italiani;
- un contributo alla finanza pubblica per Regioni e Città metropolitane che raggiunge il ragguardevole importo di 80 milioni

EVIDENZIATO CHE

in conseguenza delle Legge di Bilancio 31 dicembre 2024, n. 207, l'anno 2026 registra un pesante taglio a investimenti previsti da Leggi approvate in precedenza dal Parlamento con una gravissima ricaduta sulla capacità di intervento e programmazione dei Comuni italiani, e in particolare risultano cancellati o ridotti i seguenti investimenti:

- taglio di 139,5 milioni, su un totale di 140 milioni, del contributo per potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per i piccoli Comuni con gravissima ricaduta, in particolare, sui Comuni delle Aree interne;
- taglio di 100 milioni, su un totale di 200 milioni, di somme per la progettazione messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade;
- taglio di 400 milioni per interventi di sviluppo sostenibile e infrastrutturale del Paese, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- taglio di 29.966.074 Euro, su un investimento di 30 milioni, per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il crescente indebitamento dei Comuni nei confronti dello Stato per spese obbligatorie anticipate dagli stessi per interventi a totale carico dello Stato.
In particolare, ANCI ha recentemente documentato che:

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0104294	03/12/2025
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

- per il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) i Comuni risultano esposti per 80 milioni dal 2023; per 110 milioni dal 2024 e per (almeno) 100 milioni per il 2025;
- per il Fondo per l'affidamento di minori e famiglie per provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria mancano 400 milioni per il 2024 mentre non è ad ora disponibile l'importo mancante per l'anno in corso;
- per i minori certificati l'esposizione complessiva dei Comuni è pari ad 1 miliardo di euro;
- per il Fondo per le politiche delle famiglie mancano 56 milioni di euro.

DENUNCIATO CHE

già al netto delle previsioni della nuova Legge Finanziaria proposta dal Governo, il 2026 registra una forte contrazione della capacità economico-finanziaria dei Comuni relativamente alla spesa in parte corrente, con conseguenti criticità nella gestione ordinaria, nella retribuzione del personale e nell'erogazione dei servizi da parte dei Comuni italiani;

l'azzeramento o la fortissima riduzione di Fondi per investimenti colpisce duramente, se non azzerava, la capacità di programmazione dei Comuni per gli anni a venire per interventi fondamentali quali: la sicurezza delle scuole, la messa in sicurezza da eventi sismici ed idrogeologici, il risparmio energetico, la messa in sicurezza del territorio, la riduzione del disagio sociale;

il crescente indebitamento per spese obbligatorie anticipate dal Comune ma a totale carico dello Stato ha effetti molto negativi sugli equilibri di bilancio e sul rispetto dei tempi di pagamento da parte degli Enti.

LETTO

il testo dell'articolato depositato al Senato della Repubblica

CONSIDERATO CHE

nella proposta di Legge Finanziaria per il 2026:

nessuna delle criticità con le quali i Comuni dovranno approvare i loro bilanci è stata rimossa o, almeno, parzialmente contenuta con particolare riferimento alla riduzione dell'utilizzo delle entrate correnti, alla cancellazione o forte riduzione degli investimenti già previsti, al crescente indebitamento per far fronte a manchevolezze dello Stato;

l'incremento di 150 milioni del Fondo per l'assistenza ai minori è del tutto insufficiente rispetto a quanto documentato dai Comuni circa le spese già sostenute dagli stessi che risultano essere di gran lunga superiori;

la possibilità di poter protrarre l'incremento della tassa di soggiorno anche per il 2026, facoltà che riguarda comunque un numero esiguo di realtà, avvia un'indebita sottrazione di risorse, pari al 30% del gettito effettivo, a detrazione di trasferimenti da parte dello Stato;

è prevedibile che dagli interventi sulle Regioni e sui Ministeri deriveranno ricadute negative, seppur non ancora quantificate, nel rapporto con gli Enti locali;

è completamente assente la volontà di favorire un piano di assunzioni tale da coprire le forti carenze nella pianta organica a partire dai piccoli e medi Comuni; le somme

per i rinnovi contrattuali non coprono l'inflazione reale con un grave danno per lavoratrici e lavoratori; non sono coperti i maggiori oneri derivanti dall'incremento delle indennità fissato con Legge;
il fondo morosità incolpevole ed il fondo casa sono desertificati con gravissimo pregiudizio per il diritto all'abitare di decine di migliaia di famiglie;
nessuna risorsa per il Trasporto Pubblico locale così come per gli Asili nido;
gravemente insufficienti le risorse per i Centri estivi, a fronte dell'alto numero di Comuni richiedenti, e per la Carta "Dedicata a te" che, con la logica di micro stanziamenti, eludono i problemi che attanagliano i Comuni italiani

RICORDATO

che i Comuni sono i primi garanti dell'attuazione dell'art. 3, Il comma, della nostra Costituzione *"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

RICHIAMATE

la mozione sulla distribuzione delle risorse agli Enti Locali approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati il 14 ottobre 2025

le proteste e le iniziative contro la proposta di nuova Legge Finanziaria già svolte o programmate nel Paese

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a rappresentare in tutte le sedi la posizione di netto dissenso sulle proposte contenute nel testo della Legge Finanziaria per il 2026;

a sollecitare l'ANCI affinché promuova un'Assemblea nazionale di tutti gli amministratori allo scopo di sostenere ulteriormente l'esigenza di profondi cambiamenti all'articolato riferito, in particolare, agli Enti locali e alle Regioni;

a richiedere con forza a Governo e Parlamento di dar vita ad una stagione di investimenti sui Comuni, a partire dalla immediata rimozione dell'accantonamento obbligatorio di parte delle entrate correnti in un fondo per futuri investimenti come primo segnale di attenzione e di inversione di tendenza.

Rosita Viola

Lapo Pasquetti

ANDREA SEGALINI

MERLI RICCARDO

ROBERTO POLI

S.C.E.C. - A.V.S. - P.S.I.

(FNL CER ATTIVA)

SINDACATO
PER CREMONA -
ENERGIA CIVILE
CREMONA SEI TU - VIRGINIO SINDACO

